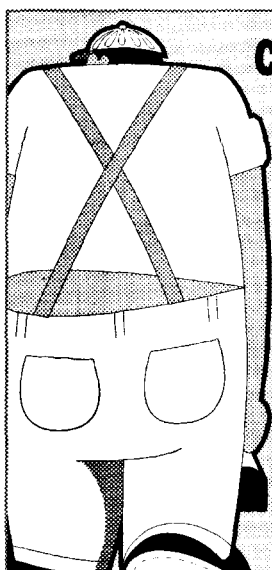


==== Nuove polemiche . Il presidente degli imprenditori auspica che il Parlamento riveda la decisione Duro no di Cipolletta. Apertura di Tronchetti Provera

Sul Tfr Fossa attacca Amato

Il ministro: pronti a cambiare



COSA PREVEDE IL PROVVEDIMENTO

Come funziona. A partire dal 2001 le quote del Tfr che arriva a maturazione non vengono più gestite dal datore di lavoro. Per i lavoratori si aprono due possibilità: aderire o non aderire alla previdenza integrativa.

Cosa succede se si aderisce. La quota di pensione che matura viene gestita da un fondo pensione. Il Tfr viene considerato una vera e propria forma di risparmio e viene legato all'andamento del mercato.

Cosa succede se non si aderisce. La liquidazione che matura viene gestita da un fondo pubblico. In questo caso, per il lavoratore non cambia nulla. La rivalutazione sarà del 3 per cento annuo.

La tassazione. Se si aderisce è prevista un'imposta dell'11,50%. Ma questa aliquota potrebbe ancora scendere. Per chi non aderisce imposta dell'11% solo sulla rivalutazione annua del 3%.

Anticipi. Si tratta di un problema ancora irrisolto. Non si sa se sarà più possibile in casi eccezionali richiedere l'anticipo della liquidazione.

MILANO. Giorgio Fossa «auspica» che l'iter parlamentare corregga la «rivoluzione» del Tfr anche se considera sbagliato reintervenire dopo che c'è stato un Consiglio dei ministri. E il ministro dell'Industria Enrico Letta a stretto giro d'agenzia fa sapere che «la conclusione del Consiglio dei ministri è proprio quella di dire che ci sarà un confronto parlamentare e che il provvedimento sul Tfr migliorerà». Ed anche il ministro del Tesoro Amato replica al leader di Confindustria ormai in uscita. «Il governo è sempre pronto a discutere sul merito del disegno di legge delega relativo alla riforma del tfr. «Una cosa di quelle che ha detto Fossa mi è dispiaciuto -dice Amato- lui avrebbe detto che la mia disponibilità è tardiva. Ieri io ho ripe-

tuto le cose che aveva detto il presidente del Consiglio a Confindustria e sindacati prima che il testo venisse adottato». Amato spiega che «il provvedimento è aperto» alla discussione. Quanto alle polemiche il ministro del Tesoro taglia corto: «io non amo il teatrino dei pupi».

Ma nella giornata arriva forte il no del direttore generale di Confindustria Innocenzo Cipolletta: «Un provvedimento che resta sbagliato» anche se è apprezzabile che il Ministro chieda l'accordo delle imprese», commenta.

Si consuma così, in questo botta e risposta a distanza, il dibattito sul disegno di legge delega sul trattamento di fine rapporto che continua a scatenare feroci polemiche: in particolare sull'ipotesi di istituire un fondo presso il Tesoro dove far conflui-

re le liquidazioni dei lavoratori che non aderiscono alla previdenza complementare, anche se il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, ha fatto sapere che il Governo non intende gestire un fondo del genere.

Da Milano il numero uno di viale dell'Astronomia mentre spera che «ci sia una lunga discussione a livello parlamentare» e che «il Parlamento sia avveduto a tal punto da apportare dei correttivi importanti» valuta «alquanto strano» l'atteggiamento di Amato, specie dopo che il Governo ha varato il Dll delega «anche perchè la posizione di Confindustria è molto semplice e c'è qualcuno, anche in rappresentanza delle imprese, che ha idee un pò confuse». L'apertura del ministro del Tesoro(fondo indipendente per

raccogliere il Tfr di chi non sceglie la previdenza integrativa ma solo con l'ok delle imprese, ndr) non dispiace al leader della Pirelli, Marco Tronchetti Provera. Avvicinato dai giornalisti Tronchetti Provera ha detto che «l'impostazione iniziale non era condivisibile; ora c'è una prima apertura da parte del Tesoro vedremo se potrà esserci una ricomposizione».

Con il disegno di legge sul tfr il governo si è sostituito alla contrattazione tra le parti. Lo ha detto il segretario vicario della Cisl, Savino Pezzotta, che ieri a Mestre (Venezia) ha criticato il governo anche sulla riforma della scuola. Pezzotta, intervenendo al consiglio generale del Veneto per lanciare il Cisl day del 12 febbraio prossimo, ha sottolineato il dissenso profondo del suo sindacato su «questioni trasversali come scuola e Tfr».

